



7^A COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Verbale della seduta del 18 OTTOBRE 2022

Il giorno 18 OTTOBRE 2022 si è riunita la 7^a Commissione Consiliare Permanente, convocata, in presenza presso la Sala Consiliare – Palazzo Cabrino, dalle ore 9.00 alle ore 11.00 con il seguente o.d.g.:

1. Destinazione alloggi De Pagave
2. Progetti approvati con finanziamenti PNRR

La Presidente della 7^a Commissione sig.ra Maria Cristina Stangalini inizia con l'appello dei consiglieri, che si allega.

Altri presenti sono: l'Assessore alle Politiche Sociali - Arch. Luca Piantanida, la Dirigente Settore 5 Politiche Sociali – D.ssa Patrizia Spina.

La Presidente inizia la Commissione dando la parola all'Assessore alle Politiche Sociali Arch. Luca Piantanida che espone una relazione sull'argomento in oggetto che si allega al presente verbale.

Il Commissario Fonzo fa il punto della situazione sulla relazione dell'Assessore Piantanida, dicendo che, al primo piano del De Pagave verrà fatto un centro per le persone con disturbi alimentari; al piano terra, vi è una certezza di un finanziamento e l'incertezza di un altro finanziamento, dove si specifica che su questo piano verranno realizzate 2 stanze, più 1 palestra per persone con disabilità che vengono dimesse dall'ospedale e che necessitano di un'accoglienza temporanea in attesa di rientrare nella propria abitazione.

Altri 5/6 alloggi, che rientrerebbero nel finanziamento per cui non c'è ancora certezza, saranno destinati a nuclei mono genitoriali, persone in emergenza abitativa, mamme con bambini, adulti singoli per un'accoglienza temporanea e un centro di servizi per i soggetti senza fissa dimora.

Riepiloga che l'unico progetto per adesso finanziato dal Pnrr, è quello riferito alle persone con invalidità segnalate dall'ospedale per un'accoglienza temporanea.

Chiede all'Assessore se hanno avuto conferma scritta dal Dott. Minola sulla possibilità di utilizzare la struttura ospitando soggetti con le caratteristiche esposte finora, che non rientrano nella tipologia anziani non autosufficienti, già discussi negli incontri precedenti.

Inoltre aggiunge che ci sono atti in cui è stata assegnata la competenza della gestione di parte dei mini alloggi, una volta terminati i lavori di ristrutturazione, all'Istituto, e, stando a quanto detto finora, si presume che il De Pagave, abbia formalizzato affidando al Comune di Novara l'individuazione dei soggetti e delle finalità che si devono realizzare nei mini alloggi.

Richiede come mai sono stati individuati i soggetti che hanno disturbi alimentari, forse perché quel privato che è interessato a quella struttura ha deciso di utilizzarla per quella tipologia di persone? e perché non è stato fatto un bando pubblico o dopo si farà?

Inoltre si dice contrariato all'utilizzo del piano terra per soggetti con diverse esigenze.

Infine vuole sapere, una volta finiti i fondi del Pnrr se il Comune ha la certezza di continuare e garantire quei servizi senza alcun altro finanziamento?

Concludendo chiede alla presidente di indire un'altra commissione per discutere sull'altra parte del De Pagave.

Il Commissario Barone chiede la parola per esporre che ha ricevuto delle telefonate dove lo mettono a conoscenza che proprio in quel momento stanno sfrattando delle persone, delle famiglie con bambini dalle abitazioni abusive. Dice che quando si parla di bisogni sociali sarebbe meglio occuparsi di quelli più importanti, contrariato dal fatto che quando ci sono questi interventi forzati, i servizi sociali dovrebbero andare a vedere cosa c'è in queste case abusive. Si scusa e lascia la riunione, alle 10.00 per andare a vedere cosa realmente stava succedendo.

Il Commissario Renna dice che secondo lui non bastano 2 alloggi a rotazione, per questi soggetti che hanno bisogno di riabilitazione, perché non si conoscono i tempi necessari per tale percorso, perplesso dai tempi di realizzazione, afferma che sono passati già 10 mesi da quando ha visto il De Pagave ed ad oggi è rimasto tutto com'era.

Il Commissario Romano chiede se fosse stato possibile con il Pnrr avere i finanziamenti per ristrutturare anche l'altra parte del De Pagave (lato Questura/nord); che tipo di controlli vengono fatti sui disturbi alimentari, se è previsto un medico o qualche figura professionale che verifichi effettivamente che non vengano introdotti cibi non adeguati alle persone ospitate.

Infine sui € 180.000,00 sull'informatizzazione e digitalizzazione, quanti soggetti sono stati previsti, quanti sono i senzatetto che dovranno entrare al De Pagave, si dice 15% a rotazione, chi gestirà la manutenzione e chi pagherà la gestione una volta finiti i fondi del Pnrr.

Il Commissario Colli Vignarelli chiede la visione della relazione esposta dall'Assessore sui i vari progetti all'inizio della riunione. Una preoccupazione espressa è la convivenza tra la pluralità di persone che si troveranno all'interno dello stesso stabile, se c'è un filo conduttore e sorveglianza. Inoltre qual'è stato il ruolo del Comune per pensare ad arrivare a questa tipologia di iniziativa e i tempi di realizzazione.

Il Commissario Iacopino vuole sapere se è stata presa in considerazione l'attivazione dei progetti sulla base della legge Dopo di Noi.

Il Commissario Pirovano esprime la sua preoccupazione nel mettere insieme, nel progetto, persone con diverse tipologie: adulti/bambini/disabili/senza fissa dimora, afferma che potrebbe, addirittura, diventare pericoloso. Inoltre vuole capire la gestione del dopo finanziamento del Pnrr, come avverrà, se sono state fatte delle stime di costi annuali che il Comune deve mettere al bilancio. Vuole sapere per quanto tempo le persone con disabilità possono restare nella struttura. Risponde l'Assessore che già

all'ingresso della stessa, le persone che verranno inserite sarà stimato un periodo che va dai 3 ai 6 mesi, così come suggerito all'ospedale. Logicamente soggetti con gravi/gravissimi traumi non verranno inserite.

L'Assessore Piantanida chiarisce che alla base del recupero degli alloggi del De Pagave, si fa riferimento alla Regione Piemonte che con D.G.R. 34-9798 del 13/10/2088 aveva concesso al Comune un finanziamento, affinché venissero destinati con finalità di cui art. 4 della L. n. 179/92, dove riservano a particolari categorie sociali: disabili fisici, psichici, sensoriali, con una minorazione, stabilizzata o progressiva, in situazione di gravità accertata con progetto terapeutico personalizzato e seguito dai servizi socio-sanitari, malati di mente, dializzati ed altri malati cronici.

Il Commissario Fonzo interviene domandando come sono arrivati a cambiare la tipologia delle persone da inserire, visto che la delibera risale al 2008 e che già era stato proposto di utilizzare quella struttura per altre finalità, ma fu respinta, perché l'atto prevedeva solo di inserire anziani non autosufficienti. Ribadisce se il Dott. Minola ha dato il parere favorevole per quel tipo di utilizzo per iscritto. Inoltre il tema dell'accordo con l'istituto approvato dal consiglio d'amministrazione De Pagave e dalla giunta comunale relatrice l'Assessore Moscatelli – giunta Giordano 2 – diceva che dovevano ospitare gli anziani, ma al termine dei lavori, il De Pagave si rifiutò di gestire perché non vi era alcuna domanda da parte della popolazione anziana. Ora, dice se non viene modificato quell'atto materialmente non si può procedere, chiede il parere per iscritto del Dott. Zanino.

Il Commissario Pirovano chiede chiarimento sulla vicenda degli sfratti, che le autorità stanno effettuando proprio mentre si svolge la commissione.

L'Assessore Piantanida chiarisce che vi è già un soggetto privato che è interessato a far parte di questo tipo di progetto, per far sorgere sul nostro territorio un centro di accoglienza per persone con disturbi alimentari, si è pensato alla struttura del De Pagave perché si trova in posizione centrale della città,

Il Commissario Colli Vignarelli chiede se il soggetto privato è una società profit o non profit.

L'Assessore Piantanida si limita solo a dire che è un soggetto privato che non ha formalizzato un progetto, ma è interesse dell'Amministrazione portare avanti diversi progetti in modo che la macchina non si ferma anche dopo i finanziamenti del Pnrr.

Tutto quando sarà formalizzato con un bando.

Ricorda che al piano terra dove ci sono i minialloggi, dove si ospiteranno le varie tipologie di persone, questi verranno divisi in modo tale da comunicanti e non ci saranno spazi comuni.

Assicura che saranno persone scelte dai servizi in modo da non creare disagi all'interno degli alloggi, Le persone con disabilità avranno un'ospitalità che va dai 3 ai 6 mesi in base all'accordo con l'ospedale e ci sarà anche una palestra con una serie di attrezzi altamente adeguati alla loro riabilitazione.

La stima dei costi di gestione, per quando riguarda il progetto delle persone con disabilità e progetto individualizzato, ha un totale di €. 195.000,00.

La dirigente Spina spiega che ci sono dei vincoli partendo dal finanziamento del Pnrr. Il progetto sulla disabilità ha complessivamente sulla gestione €. 300.000,00 spalmato su 3 anni.

Solo il progetto individualizzato dovrà partire e dovrà essere rendicontato entro dicembre di quest'anno.

La cosa importante da dire è che la gestione degli alloggi non prevede una retta, ma verranno fatti dei progetti individualizzati in base alla necessità che avranno le persone che occupano l'alloggio.

La riunione termina alle ore 10.45, la Presidente Sig.ra Maria Cristina Stangalini dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria

La Presidente della 7^a Commissione

(Salvatrice Acampora)

(Maria Cristina STANGALINI)

COMMISSIONE CONSILIARE DEL 18/10/2022

1) DESTINAZIONE ALLOGGI “DE PAGAVE”

La struttura presenta elevati costi di gestione e richiede che parte del suo utilizzo sia destinato ad attività in grado di auto sostenersi.

Anche per questo motivo l'Amministrazione Comunale ha accolto con grande interesse la proposta di un privato di realizzare, al **primo piano** della struttura, un centro residenziale per la cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA)

Altro motivo è la carenza, nel territorio regionale, di strutture specificatamente destinate alla presa in carico di soggetti con tali patologie (ad oggi, in Piemonte, esiste una struttura a Piancavallo ed una struttura a Prunetto nel cuneese rivolte, prevalentemente, alla cura dell'obesità).

Il progetto presentato è finalizzato alla realizzazione di un centro residenziale (20 p.l. per adulti + 10 p.l. per minori) che dia risposta ad un bisogno inevaso che la stessa Regione Piemonte con D.G.R. 36-3977 del 2021 ha evidenziato come pressante, segnalando le carenze sul territorio regionale di risposte adeguate e invitando le aziende sanitarie a riconvertire strutture a questo scopo.

I DCA non trovano una risposta nel nostro territorio, pertanto si viene a determinare o l'ospedalizzazione dei pazienti in reparti psichiatrici (se non addirittura in pediatria per minori), o una migrazione forzata verso realtà esistenti in altre regioni.

La realizzazione di un tale centro ha ancora maggiore significato se si pensa al fatto che Novara è la seconda città più grande del Piemonte per popolazione ed accoglie un ospedale di una certa rilevanza.

I pazienti affetti da DSA sono prevalentemente di genere femminile (90%), il 58% ha un'età compresa tra i 13 ed i 25 anni, il 7% ha meno di 12 anni.

L'anoressia nervosa è rappresentata dal 36,2% dei casi, la bulimia nervosa dal 17,9% dei casi e il disturbo del binge eating dal 12,4%. L'anoressia è la terza più comune “malattia cronica” fra i giovani e non si può fingere che il problema non esista.

Obiettivo del centro è la presa in carico precoce del paziente, l'accompagnamento in un percorso di stabilizzazione per poi indirizzarlo verso un trattamento ambulatoriale che lo sostenga nel processo di recupero e di reinserimento sociale.

La Regione Piemonte, interpellata dai soggetti proponenti, ha manifestato grande interesse alla realizzazione dell'iniziativa ed al finanziamento della stessa. Siamo ora in attesa di valutare il quadro economico dell'iniziativa.

Al **piano terra** si intende invece utilizzare i mini alloggi (12 + un salone) per l'accoglienza di alcuni target di fragilità tra loro compatibili, attraverso i finanziamenti del PNRR assegnati a valere sulla Missione 5 “Inclusione e Coesione”.

Nello specifico:

- N. 2 alloggi per l'accoglienza temporanea di persone disabili dimessi dalla SCDU di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Ospedale Maggiore di Novara, in attesa di rientrare presso il proprio domicilio + 1 palestra;
- N. 5/6 alloggi per l'accoglienza temporanea di persone in emergenza abitativa (nuclei costituiti da singoli o nuclei monogenitoriali con figli minori);
- N. 1 stanza adibita a luogo di socializzazione per le mamme ed i bambini, anche alla presenza di figure educative;
- N. 1 ufficio adibito a centro servizi per l'orientamento dei senza fissa dimora ai servizi diffusi sul territorio cittadino ed alla guardiania negli orari notturni a garanzia della sicurezza della struttura e delle persone ospitate;
- N. 1 stanza adibita ad accoglienza notturna in emergenza.
- N. 1 stanza per il servizio di guardiania.

Tali soluzioni sono meglio specificate nelle pagine seguenti, in cui è riportata l'analisi di ogni singola progettualità.

ATTENZIONE: ad oggi si pensa ad una porzione del del piano terra del vecchio De Pagave ma tale indirizzo sarà definitivo solo ad esito della valutazione di altri due progetti PNRR che troveranno, nella medesima struttura, il luogo per la realizzazione di parte della attività previste.

2) PROGETTI APPROVATI CON FINANZIAMENTI PNRR

Il Servizio Politiche Sociali ha aderito all'Avviso 1/2022 inserito nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dall'Unione Europea – Next generation Eu, nello specifico alla Missione 5 "inclusione e coesione", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" - finalizzato a favorire le attività di inclusione sociale di determinate categorie di soggetti fragili e vulnerabili come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora.

Sono state presentate proposte progettuali concernenti le tre linee di investimento per l'importo complessivo di € 5.516.500,00 come di seguito dettagliato:

Investimento	CUP	Sub-investimento Linea di attività	Finanziamento massimo a progetto
1.1-Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	F14H22000190006	1.1.1 –Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	€ 211.500,00 (ammesso)
	F14H22000230006	1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti	€ 2.460.000,00 (idoneo ma non ammissibile)
	F14H22000240004	1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione	€ 330.000,00 (idoneo ma non ammissibile)
1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	F14H22000250006	Progetto individualizzato	€ 115.000,00 (ammesso)
		Abitazione, adattamento degli spazi, domotica ed assistenza a distanza	€ 420.000,00 (ammesso)
		Lavoro, sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità	€ 180.000,00 (ammesso)
1.3 Housing temporaneo e stazioni di posta per le persone senza dimora	F14H22000260006	1.3.1 Povertà estrema - Housing first	€ 710.000,00 (domanda integrata)
	F14H22000270006	1.3.2 Povertà estrema - Stazioni di posta (Centri servizi)	€ 1.090.000,00 (domanda integrata)
TOTALE COMPLESSIVO			€ 5.516.500,0

Ad oggi sono stati ammessi due progetti (1.1.1 e 1.2) e per altri due (1.3.1 e 1.3.2) sono state richieste integrazioni evase tramite piattaforma in data 10/10/2022.

I PROGETTI AMMESSI alla data del 18/10/2022

Missione 5 (Sociale), Investimento 1.2, Sub-investimento 1.1.1 – Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – Finanziamento di € 211.500,00

Obiettivo generale: prevenire il rischio di istituzionalizzazione di bambini che vivono in contesti familiari di grande fragilità e vulnerabilità.

Il progetto prevede il coinvolgimento di 30 famiglie, con minori tra 0 e 12 anni in condizioni di vulnerabilità, all'interno del programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), con l'obiettivo di fornire risposte significative ai bisogni dei bambini presenti all'interno dei nuclei e di uniformare le pratiche preventive nei confronti delle famiglie in situazioni di vulnerabilità, cercando di elaborare una modalità di presa in carico condivisa tra servizio sociale, servizi sanitari e scuole.

Fasi dell'intervento:

- 1) Individuazione delle famiglie target attraverso la valutazione da parte delle equipe socio-educativa di tutti i nuclei in carico che rientrano nelle tipologie previste, anche attraverso la somministrazione di una scheda di pre-assessment;
- 2) Costituzione delle singole equipe di lavoro per ogni famiglia target e attivazione dei tutoraggi per affiancare l'equipe;
- 3) Analisi dei bisogni dei bambini e condivisione degli stessi e degli obiettivi da conseguire con le singole equipe che vedono il coinvolgimento degli operatori del Servizio Sociale, della NPI (ASL NO), della scuola e della famiglia;
- 4) Attivazione dei servizi previsti (educativa domiciliare, gruppi genitori bambini, vicinanza solidale, integrazione con le istituzioni scolastiche) e radicamento delle prestazioni sul territorio, al fine di creare le condizioni del mantenimento degli interventi una volta conclusa la sperimentazione.

Ci si pone l'obiettivo di attivare almeno tre gruppi genitori/bambini al fine di sviluppare la capacità di analisi e confronto rispetto al tema dell'essere genitori e di strutturare laboratori in cui sperimentare delle modalità diverse di risoluzione dei problemi emersi.

Si prevede inoltre l'attivazione di una campagna di sensibilizzazione sul tema della vicinanza solidale che veda coinvolte almeno due aree territoriali del comune e che possa favorire una cultura della vicinanza e dell'accoglienza attivando nuove risorse del territorio sul tema.

Le risorse relative al finanziamento, pari ad € 211.500,00, saranno inserite a Bilancio 2023/2024/2025 e saranno utilizzate per finanziare, **tramite appalto di servizi**, la gestione delle attività sopra elencate.

Nello specifico:

Gestione - € 211.500

- Educatore Professionale: € 178.200 (7.128 ore)
- Operatore Socio Sanitario: € 17.820,00 (810 ore)
- Convenzioni: € 15.000,00 (15 convenzioni)
- Materiale di consumo: € 480,00

Missione 5 (Sociale), Investimento 1.1 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità – Finanziamento di € 715.000,00 (Progetto individualizzato € 115.000,00. Abitazione € 420.000,00, Lavoro € 180.000,00)

Obiettivo generale: sul territorio comunale è emerso il bisogno di avviare un progetto di supporto al rientro a domicilio rivolto a persone con disabilità conseguente a traumi di particolare gravità, al termine di un prolungato ricovero ospedaliero.

La presa in carico riabilitativa dei pazienti affetti da grave disabilità richiede percorsi di continuità tra il reparto per acuti e l'unità riabilitativa dell'azienda ospedaliera al fine di ottimizzare l'efficacia del trattamento rieducativo; la disabilità residua al termine del percorso riabilitativo degenziale limita la possibilità di rientro del paziente nel contesto sociale con autonomia completa.

Il passaggio dal contesto riabilitativo ospedaliero a quello domiciliare è reso difficoltoso dalla mancanza di spazi e percorsi adeguati integrati tra ospedale e territorio.

L'implementazione dell'offerta di idonei gruppi appartamento si configura come un'opportunità per fornire un'area protetta per il paziente dimesso e può consentire da un lato una supervisione della persona nelle prime fasi post-dimissione, al fine di garantirne la sicurezza, dall'altro la possibilità di acquisire nuove competenze ad implementazione dell'autonomia con l'utilizzo di soluzioni tecnologiche.

Destinatari del progetto: N. 10 persone con disabilità in dimissione dalla SCU Medicina Fisica e Riabilitativa che, in seguito a gravi lesioni midollari, presentino una situazione di disabilità e che necessitino di una collocazione abitativa temporanea che le supporti durante la prima fase del percorso riabilitativo. E' previsto che i beneficiari del progetto abbiano un'età compresa tra i 18 ed i 64 anni; la priorità di accesso verrà data ai residenti del Comune di Novara, in via residuale si valuteranno eventuali richieste di partecipazione al progetto da non residenti.

Il progetto è suddiviso in tre **AZIONI** che dovranno essere attivate per ciascun soggetto preso in carico.
CABINA DI REGIA (trasversale alle 3 azioni): composta dai referenti del Comune di Novara, dal referente del SCU Medicina Fisica e Riabilitativa dell'A.O.U. Maggiore della Carità di Novara e dal Presidente dell'Associazione Ancora.

AZIONE A - Progetto individualizzato - € 115.000,00

EQUIPE MULTIDISCIPLINARE: composta stabilmente da operatori socio educativi del Comune di Novara referenti sia per il progetto che per la presa in carico delle persone con disabilità beneficiarie del progetto stesso. Gli operatori definiranno in questa sede il progetto individualizzato da presentare in Commissione UMVD (unità multidisciplinare di valutazione della disabilità) dell'ASL NO. Nello specifico, le professionalità previste sono:

- Funzionario Servizi Educativi disabilità: ruolo di coordinamento e di supervisione del progetto; collegamento con la Cabina di Regia e con la Commissione UMVD territorialmente competente;
- Educatore Professionale: ruolo di sostegno relazionale, analisi dei bisogni e definizione di obiettivi a breve termine;
- Assistente Sociale: accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali in un'ottica di accoglienza, informazione e orientamento in relazione ai nuovi bisogni emergenti;

L'equipe è rafforzata dalla presenza di vari professionisti in relazione ai bisogni del singolo beneficiario (terapista occupazionale, psicologo, infermiere, operatore socio sanitario, fisioterapista). All'interno di tale equipe sono presenti anche la persona con disabilità e il suo eventuale caregiver in quanto protagonisti attivi nel loro progetto di vita.

Gestione: € 75.000,00:

- Medico specialista: € 4.000,00 (40 ore)
- Operatori Sanitari e Socio Sanitari: € 22.000,00 (440 ore)
- Educatore Professionale: € 49.000,00 (1.960 ore)

Investimento: € 40.000,00:

- Acquisto automezzo: € 25.000,00
- Acquisto PC con ausili: € 15.000,00 (2)

AZIONE B -Abitazione – 415.000,00

Individuazione dell'immobile oggetto di ristrutturazione (ad oggi si pensa ad una porzione del del piano terra del vecchio De Pagave ma tale indirizzo sarà definitivo solo ad esito della valutazione di altri due progetti PNRR che troveranno, nella medesima struttura, il luogo per la realizzazione di parte della attività previste) adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza: la fase di ristrutturazione dell'immobile individuato, di proprietà comunale, sarà gestita dall'Ufficio Tecnico del Comune di Novara in collaborazione con i referenti del Settore Politiche Sociali e del Settore Staff Direzionale del Comune di Novara.

L'accoglienza avverrà a rotazione all'interno di 2 appartamenti idonei, ciascuno, ad ospitare contemporaneamente 2 persone. I 2 gruppi appartamento saranno opportunamente attrezzati e arredati secondo i principi della domotica, che, attraverso automazioni e tecnologie domestiche, favoriranno l'abitabilità e la funzionalità dei suddetti gruppi appartamento. I

I beneficiari saranno affiancati dall'Equipe Multidisciplinare sia nella fase iniziale che nel periodo di accoglienza nei gruppi appartamento individuati; si sperimenteranno nell'apprendimento e nell'utilizzo di ausili e tecnologie che ritroveranno nei loro contesti abitativi e potranno riprendere, ove possibile, l'attività lavorativa e/o di studio in modalità a distanza.

La collocazione dei gruppi appartamento in una zona centrale della città di Novara favorirà l'accesso a contesti socializzanti e iniziative del territorio, al fine di ridurre l'isolamento sociale del paziente.

Gestione: € 120.000,00:

- Operatori Socio Sanitari: € 109.500,00 (4380 ore)
- Psicologo: € 3.600,00 (60 ore)
- Tecnico domotica: € 5.700,00 (100 ore)
- Sanificazione alloggi: € 1.200,00

Investimento: € 300.000,00:

- Lavori: € 250.000,00 (De Pagave)
- Arredi: € 50.000,00 (2)

AZIONE C – Lavoro - € 180.000,00

Ci si concentrerà sullo sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e sul lavoro a distanza: è previsto il coinvolgimento di una ditta specializzata in ausili informatici per disabili

e di un formatore che proponga un corso di base, software e hardware, e un corso sulle competenze digitali spendibile in ambito lavorativo.

Durante il periodo di realizzazione del progetto i beneficiari potranno usufruire di una formazione informatica di base, spendibile anche nel mondo del lavoro; sarà inoltre proposto un percorso di approfondimento delle competenze sia per un'autonomia domestica (spesa on line, prenotazione visite, accessi a servizi informatici e telematici di pubblica utilità) sia per favorire l'inclusione sociale attraverso i social network. Si prevede inoltre l'individuazione di agenzie interinali e formative disponibili a collaborare nella costruzione di tirocini o di percorsi di inserimento lavorativo.

Gestione: € 120.000.000,00:

- Educatore Professionale: € 80.600,00 (3.224ore)
- Esperto informatico per formazione: € 15.000,00 (150 ore)
- Consulente del lavoro: € 4.200,00 (70 ore)
- Tirocini, visite mediche: € 18.330,00 (30 mesi di tirocinio per € 600,00 cadauno)
- WI FI: € 1.200,00
- DPI: € 670,00

Investimento: € 60.000,00:

- Acquisto automezzo attrezzato: € 50.000,00
- Acquisto PC con ausili: € 10.000,00 (2)

Descrizione Modalità di Attuazione:

l'individuazione dei beneficiari del progetto di accoglienza nei gruppi appartamento comunali avviene su segnalazione, con consenso del paziente e dei familiari, all'equipe multidisciplinare.

Ritenuta la segnalazione idonea e rispondente ai requisiti di accesso, l'equipe multidisciplinare stilerà il progetto individualizzato, secondo quanto riportato nella Cartella Disabilità Adulti della Regione Piemonte, per sottoporla alla valutazione della Commissione UMVD che validerà l'ingresso della persona nel gruppo appartamento.

La persona con disabilità potrà quindi essere inserita nel gruppo appartamento di accoglienza e avviare il percorso riabilitativo e di autonomia.

Il Comune di Novara intende avvalersi, durante tutta la realizzazione del progetto, della collaborazione dei partners ufficiali (ASLNO, A.O.U., Associazione l'Ancora, Università degli Studi del Piemonte Orientale - UPO, agenzie formative e interinali).

Dopo una prima fase sperimentale, è intenzione del Comune di Novara coinvolgere attivamente le ulteriori risorse del territorio così da poter individuare eventuali altri fruitori oltre a quelli segnalati dal reparto di Medicina Fisica e Riabilitativa. Tale ampliamento è un passaggio necessario per assicurare ad una platea più diversificata l'accesso a progetti a sostegno dell'autonomia e dello sviluppo di competenze che favoriscano il rientro presso la propria abitazione e la vicinanza dei propri familiari.

I PROGETTI IN ATTESA DI ESITO DELLA VALUTAZIONE alla data del 18/10/2022

Missione 5 (Sociale), Investimento 1.3, Sub-investimento 1.3.1 – Housing Temporaneo per le persone senza fissa dimora – Finanziamento di € 710.000,00 (€ 500.000,00 per investimenti ed € 210.000,00 per gestione)

Obiettivo generale: attivare percorsi di autonomia e di inclusione sociale per i senza fissa dimora.

Il progetto, che prevede il coinvolgimento di almeno 15 persone senza fissa dimora, è presentato in cordata con altri due Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Novara: Area nord novarese ed Area sud novarese. Il Comune di Novara è l'ente capofila.

Sarà istituita una Cabina di Regia a cui parteciperanno i referenti tecnici ed amministrativi della progettazione degli ambiti coinvolti, al fine di garantire l'attivazione del progetto, l'attuazione delle azioni previste presso ciascun ambito territoriale, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo delle medesime.

La prima fase del progetto sarà centrata sulla realizzazione di un percorso trasversale di co-programmazione finalizzato all'analisi del contesto e dei bisogni rilevati per il target senza fissa dimora.

In una seconda fase, saranno istituiti presso ciascuna area territoriale dei tavoli di co-progettazione, finalizzati all'attivazione dei servizi e degli interventi, ai quali parteciperanno anche gli Enti del Terzo Settore già operativi sui territori nel supporto alle persone senza fissa dimora. Saranno anche presenti delle equipe multidisciplinari che avranno il compito di elaborare e di seguire ogni singolo progetto

individualizzato, composte da Assistente Sociale, Educatore Professionale, Mediatore Culturale, eventuale Operatore Socio Sanitario (Psicologo e Psichiatra al bisogno) ed un rappresentante degli Enti del Terzo Settore.

La finalità principale del progetto è quella di reperire, previa ristrutturazione ed adeguamento degli immobili, degli alloggi di Housing Temporaneo (5/6 per la città di Novara e 2 per gli altri ambiti) per l'accoglienza di persone senza fissa dimora che siano nelle condizioni di seguire percorsi di inserimento lavorativo e di inclusione sociale proposti dal servizio sociale.

Negli alloggi potranno essere accolte persone singole o nuclei monogenitoriali (mamme e bambini) nei cui confronti il servizio sociale abbia già effettuato un'analisi delle potenzialità di reinserimento sociale ed abbia valutato che ci siano le condizioni per investire sul recupero dell'autonomia, attraverso l'attivazione di servizi di accompagnamento al lavoro e di ricerca di un alloggio definitivo (alloggi di edilizia sociale e di edilizia agevolata), elementi essenziali per l'uscita dalla condizione di precarietà.

Il progetto prevede un'accoglienza da un minimo di 6 mesi ad un massimo 24 mesi; durante il periodo di accoglienza i beneficiari saranno affiancati dal personale socio educativo per la realizzazione degli obiettivi a medio e lungo termine previsti dal progetto individualizzato. Il supporto degli operatori è previsto sia durante l'accoglienza negli appartamenti sia nella fase di passaggio alle soluzioni abitative residenziali agevolate.

Per quanto riguarda la città di Novara, i 5/6 alloggi saranno ubicati al piano terra del vecchio De Pagave, saranno indipendenti e non ci saranno zone comuni. E' previsto un servizio di pulizie (a garanzia del mantenimento del decoro degli alloggi) e un servizio di portierato h 24 a tutela di tutte le persone ospitate nell'immobile.

Investimenti - € 500.000,00 (€ 330.000,00 per Novara ed € 170.000,00 per altri ambiti)

€ 330.000,00 sono così suddivisi:

- € 280.000,00 per ristrutturazione (5/6 alloggi De Pagave più altro reperito sul territorio)
- € 50.000,00 per arredi (5/6 alloggi De Pagave)

Gestione - € 210.000,00 (€ 205.860,00 per Novara ed € 4.140,00 per altri ambiti)

€ 205.860,00 sono così suddivisi:

- € 87.600,00 per Operatore Sociale di supporto alla sicurezza dell'immobile
- € 31.200 per pulizie a tutela del decoro dell'immobile
- € 87.060,00 utenze

Assistenti Sociali, Educatori Professionali, OSS e Mediatori saranno finanziati con altri fondi: Avviso 4, Prins, Fondo Povertà e Povertà Estrema.

Missione 5 (Sociale), Investimento 1.3, Sub-investimento 1.3.2 – Stazioni di Posta per le persone senza fissa dimora – Finanziamento di € 1.090.000,00 (€ 910.000,00 per investimenti ed € 180.000,00 per gestione)

Obiettivo generale: attivare servizi di informazione e di orientamento che garantiscano gli interventi di prima necessità alle persone senza fissa dimora e la contestuale segnalazione ai servizi sociali territorialmente competenti.

Il progetto, che prevede il coinvolgimento di almeno 100 persone senza fissa dimora, è presentato in cordata con altri due Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Novara: Area nord novarese ed Area sud novarese.

La prima fase del progetto sarà centrata sulla realizzazione di un percorso trasversale di co-programmazione finalizzato all'analisi del contesto e dei bisogni rilevati per il target senza fissa dimora.

In una seconda fase, saranno istituiti presso ciascuna area territoriale dei tavoli di co-progettazione, finalizzati all'attivazione dei servizi e degli interventi, ai quali parteciperanno anche gli Enti del Terzo Settore già operativi sui territori nel supporto alle persone senza fissa dimora.

Sarà attivato un servizio di informazione, orientamento e primissima accoglienza, gestito da personale adeguatamente formato ed in possesso di tutte le conoscenze necessarie all'orientamento della persona ai servizi presenti sul territorio. Si potenzieranno i servizi di primissima accoglienza, realizzando delle soluzioni notturne che possano assicurare ospitalità in emergenza e per periodo molto brevi.

Saranno inoltre potenziati e, ove possibile, incrementati i servizi diffusi sul territorio atti a fronteggiare i bisogni primari:

- 1) Bagni pubblici;
- 2) Mense sociali;
- 3) Distribuzione generi alimentari (borse spesa);

- 4) Distribuzione indumenti e generi per la prima infanzia;
- 5) Distribuzione gratuita farmaci.

Con il Centro per l'Impiego territorialmente competente, andranno definite delle sinergie per la presa in carico delle persone segnalate dai servizi, affinché vengano inserite nei percorsi di politiche attive del lavoro. Affiancherà il diritto all'iscrizione anagrafica, da cui normativamente discende la possibilità di fruire di servizi essenziali connessi ad ulteriori diritti fondamentali costituzionalmente garantiti, l'attivazione di un servizio di fermo posta, attraverso il quale si intende assicurare la reperibilità della persona, con particolare riferimento all'accesso alle comunicazioni istituzionali legate all'esercizio della cittadinanza.

Investimenti - € 910.000,00 (€ 600.000,00 per Novara ed € 310.000,00 per altri ambiti)

€ 600.000,00 sono così suddivisi:

- € 237.000,00 per ristrutturazione (De Pagave più altro reperito sul territorio)
- € 50.000,00 per ristrutturazione bagni pubblici
- € 72.000,00 per arredi (De Pagave e altro)
- € 50.000 per automezzi (due)
- € 10.000 per attrezzature informatiche
- € 32.000 per elettrodomestici e materiale per gli alloggi
- € 149.000 per Enti del Terzo Settore (8)

Gestione - € 180.000,00 (€ 132.996,00 per Novara ed € 47.004,00 per altri ambiti)

€ 132.996,00 sono così suddivisi:

- € 8.320,00 per Operatore Sociale di supporto alla sicurezza dell'immobile
- € 47.840,00 per pulizie a tutela del decoro dell'immobile
- € 76.836,00 utenze e spese di gestione

Assistenti Sociali, Educatori Professionali, OSS e Mediatori saranno finanziati con altri fondi: Avviso 4, Prins, Fondo Povertà e Povertà Estrema.

Missione 5 (Sociale), Investimento 1.1, Sub-investimento 1.1.4 – Rafforzamento dei Servizi Sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali – Finanziamento di € 210.000,00

Il progetto è in capo al CISA Ovest Ticino per conto di tutti e tre gli ambiti della provincia; si prevede l'attivazione di percorsi di supervisione professionale di gruppo agli Assistenti Sociali, Educatori e OSS ed un pacchetto di ore per supervisione individuale solo agli Assistenti Sociali.

L'obiettivo è il contenimento ed il contrasto al fenomeno del burn out degli operatori sociali.